

KUWAIT PETROLEUM ITALIA S. p.A.

Deposito Costiero di Oli minerali di Napoli

Via Galileo Ferraris, 172 – Napoli

**SCHEDA DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI**

(Allegato V D.L vo 17/08/99 n. 334)

Gennaio 2005

SEZIONE 1

Nome della Società:	KUWAIT PETROLEUM ITALIA SpA
Sede Operativa:	Via Nuova delle Breccie, 205 – Napoli
Deposito Costiero di oli minerali di:	Napoli Via Galileo Ferrarsi, 172
La Società ha presentato la notifica Prescritta dall'art. 6 del D.Lgs 17/8/99 n. 334	<input checked="" type="checkbox"/>
La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.LGS 17/08/99 n.334	<input checked="" type="checkbox"/>
La Società ha presentato la relazione di cui All'art. 5 comma 3 del D.Lgs 17/08/99 n.334	•
Responsabile dello stabilimento/gestore:	Ing. Paolo Volpe
Qualifica:	Manager Depositi KUPIT di Napoli

SEZIONE 2

AMMINISTRAZIONI ED ENTI CUI SI E' TRASMESSA NOTIFICA (EX ART. 6 D.L.vo 17/08/99 N.334):

Ministero dell'Ambiente

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Regione Campania

Settore Tutela Ambiente

Via De Gasperi, 28
80137 NAPOLI

Provincia di Napoli

P.zza Matteotti, 1
80100NAPOLI

Comune di Napoli

Palazzo S. Giacomo
P.zza Municipio
80133 NAPOLI

Prefettura di Napoli

P.zza del Plebiscito, 22
80132 NAPOLI

Comitato Tecnico Regionale Campania

C/o Direzione Regionale VV.F. Campania

Via Manzoni, 44
80123 NAPOLI

SEZIONE 3

Descrizione dell'attività svolta nel deposito costiero KUPIT (Kuwait Petroleum Italia)

L'attività svolta nel deposito, consiste nell'importazione, miscelazione, additivazione di prodotti petroliferi per la preparazione dei seguenti prodotti finiti: gasolio, gasolio emulsionato con acqua, olio combustibile ATZ/BTZ, olio combustibile fluido e olio combustibile semifluido

L'olio combustibile è ricevuto via mare ed il trasferimento del prodotto è effettuato attraverso tubazioni di collegamento fra la Darsena Petroli del Porto di Napoli ed il deposito.

Il gasolio è ricevuto via oleodotto del deposito Kupit di Via Nuova delle Breccie.

I prodotti in uscita sono movimentati:

- attraverso oleodotto verso il Terminale Marittimo per quanto relativo ai bunkeraggi ed alle forniture verso Tirrenopower (ex centrale Enel) verso Q8 Quaser (ex Cerami);
- via autobotti attraverso pensiline di carico installate all'interno del deposito.

Il deposito contribuisce al soddisfacimento dei fabbisogni energetici non solo della Campania ma anche delle zone limitrofe.

Il deposito insiste nell'area orientale di Napoli ed è contornato da altre attività industriali del settore petrolifero.

Nell'area orientale di Napoli e nel raggio dei 5 km dal deposito insistono altre attività a rischio di incidente rilevante ovvero soggette al D.Lvo 334/99 ed in particolare:

- depositi costieri GPL
- depositi di idrocarburi liquidi

SEZIONE 4

SOSTANZA E PREPARATI SUSCETTIBILI DI CAUSARE UN EVENTUALE INCIDENTE RILEVANTE

Nome comune o generico delle sostanze pericolose	Classificazione ai sensi del D. L.vo 334/99	Principali caratteristiche Di pericolosità riportate Nella scheda di sicurezza	Max quantità presente (mc)
GASOLIO e GASOLIO EMULSIONATO	<ul style="list-style-type: none"> Allegato I, Parte 2, punto 9.ii 	R40 possibilità di effetti irreversibili R51/53 nocivo per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R65 nocivo: può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione R66 l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle	8.519

SEZIONE 5

Natura dei rischi di incidenti rilevanti

Informazioni generali

Incidente:

Rilascio di inquinante nella falda acquifera
superficiale

Sostanza coinvolta

Gasolio

SEZIONE 6

Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Sono possibili i seguenti effetti:

-) inquinamento della falda acquifera superficiale

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

Gli standard progettuali di manutenzione del deposito sono conformi alle normative vigenti e a standards internazionali adottati nel settore petrolifero.

In particolare si segnalano le più significative misure adottate:

- ◆ la gestione delle operazioni è di tipo centralizzato e pertanto dalla Sala Controllo è possibile visionare su terminale video, in tempo reale, il livello dei serbatoi;
- ◆ vi sono allarmi di alto livello contro il sovrariempimento;
- ◆ gli operatori della Sala di Controllo sono in contatto via telefono e via radio con il Terminale Marittimo per il coordinamento delle operazioni;
- ◆ i serbatoi sono dotati di bacini di contenimento;
- ◆ le pompe di trasferimento prodotti possono essere fermate sia localmente che dal terminale Marittimo;
- ◆ il deposito è dotato di impianti antincendio fissi;
- ◆ i fabbisogni idrici antincendio sono soddisfatti da due collegamenti con la rete antincendio del deposito fiscale Kupit di Via Nuova delle Brecce, 205 per il trattamento;
- ◆ sono effettuati controlli periodici a serbatoi ed interventi di manutenzione programmati;
- ◆ è predisposto un Piano di emergenza interno che coinvolge tutto il personale operativo;
- ◆ il personale addetto alle emergenze è periodicamente addestrato con prove pratiche per gli interventi in emergenza.

SEZIONE 7

<p>Il PEE è stato redatto dall'Autorità competente : si</p> <p>Mezzi di segnalazione di incidenti</p> <p>Lo stato d'emergenza viene segnalato all'interno del deposito mediante dispositivo acustico (sirena intermittente) attivato manualmente.</p> <p>NOTA: il giovedì, alle ore 15:00 viene fatta la prova della sirena.</p> <p>Un eventuale stato di emergenza viene telefonicamente segnalato alle Autorità preposte.</p>
<p>Comportamento da seguire</p> <p>Si rinvia alle disposizioni e/o istruzioni che saranno emanate dall'Autorità competente.</p>
<p>Mezzi di comunicazione previsti</p> <p>Vengono definiti dalle Autorità competenti nell'ambito del Piano per l'Emergenza esterna</p>
<p>Presidi di Pronto Soccorso</p> <p>Vengono definiti a cura delle Autorità competenti nell'ambito del Piano per l'Emergenza esterna</p>

Scheda di informazione – Gennaio 2005

SEZIONE 8

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

SEZIONE 9

Informazione per le autorità competenti sugli scenari incidentali previsti nel rapporto di sicurezza

Nella Tabella seguente vengono riportate le informazioni richieste nella sezione 9 della “Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori” di cui all’Allegato V del d. lgs 334/99.

A giustificazione delle informazioni fornite si specifica quanto segue:

- Le coordinate geografiche identificano il baricentro geometrico dell’area del deposito.
- Stante la natura dei prodotti movimentati, classificati come sostanze eco- tossiche a seguito degli scenari incidentali credibili si possono avere effetti di carattere ambientale, sicuramente non immediati per la popolazione, non esprimibili mediante aree di danno e rientranti, ai sensi del punto 6.3.3 dell’Allegato al DM LL. PP: 09/05/2001, nella categoria di “Danno significativo”.
- Segue tabella pagina successiva

SEZIONE 9- INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI PREVISTI NEL RAPPORTO DI SICUREZZA

Coordinate geografiche del baricentro dello stabilimento : VF 4085 2204 – fuso 33

Evento Iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio si no	Localizzato	in fase liquida	cendio da recipiente (Tank fire)	/	/	/
			Incendio da pozza (pool-fire)	/	/	/
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (jet-fire)	/	/	/
			Incendio di nube (flash-fire)	/	/	/
	In aria	In fase gas vapore	Sfera di fuoco	/	/	/
Esplosione si no	Confinata		Reazione sfuggente (run-away reaction)	/	/	/
			Miscela gas/vapori infiammabili	/	/	/
			Polveri infiammabili	/	/	/
	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)	/	/	/
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica	/	/	/
Rilascio si no	In fase liquida	In falda acquatica Superficiale	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)	/	/	/
			Emulsione liquidi/liquido (fluidi insolubili)	/	/	/
			Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)	(*)	(*)	(*)
			Dispersione da liquido (fluidi insolubili)	(*)	(*)	(*)
		Sul suolo	Dispersione	/	/	/
			Evaporazione da pozza	/	/	/
	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa Velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità della nube inf. a quella dell'aria)	/	/	/
			Dispersione per gravità (densità della nube superiore a quella dell'aria)	/	/	/

(*) Non esistono allo stato attuale norme specifiche per la quantizzazione di aree di danno connesse al rilascio di tossici per gli organismi acquatici.

N° 1050 – 8°
Data 01/ 10/ 2004

SCHEDA
di
Sicurezza ed Igiene del Lavoro

1	Identificazione del Preparato e della Società
Nome del preparato	: GASOLIO
Impiego	: Combustibile per motori a combustione interna, per riscaldamento e per altri usi industriali
Società	: Kuwait Petroleum Italia S.p.A. 00144 Roma, Viale dell'Oceano Indiano, 13
Tel. Emergenza	: tel. 06/5207881

2	Composizione/Informazioni sugli ingredienti
2.0 <u>Generalità</u>	Miscela complessa di idrocarburi, ottenuta per disistallazioni e raffinazione del petrolio grezzo, avente n° di atomi di carbonio C ₉ – C ₂₀ e intervallo di distillazione approssimativo 160 – 390 °C.
2.1 <u>Componenti pericolosi</u>	
Questo prodotto può contenere, in proporzioni di volta in volta variabili e non predeterminabili, uno o più dei seguenti componenti:	
o Gasoli, non altrimenti specificati	
Questi componenti sono classificati :	% p 0 – 100
Xn, N; R: 40 – 51/53 – 65 – 66.	
o Cheroseni, non altrimenti specificati	
Questi componenti sono classificati :	% p 0-100
Xn, Xi, N ; R: 38 – 51/53 – 65.	
(per il testo completo delle frasi R, vedi sezione 16)	
2.2 <u>Altre informazioni</u>	
In funzione delle caratteristiche e della provenienza dei componenti, nella composizione chimica del prodotto finito essere identificati alcuni dei seguenti composti chimici:	
Trimetilbenzeni, Alchilbenzeni, Naftaline ed altri : in quantità variabili e non prevedibili.	
Tali composti non sono aggiunti deliberatamente.	
Può contenere esteri metilici di acidi grassi (biodiesel) in quantità non superiore al 5%vol.	

3	Identificazione dei Pericoli
3.0	<p><u>Generalità</u> Il prodotto, nelle previste condizioni di impiego ed adottando le necessarie precauzioni d'uso, non presenta rischi particolari per l'utilizzazione.</p> <p>In base alla normativa vigente il prodotto è classificato pericoloso e la sua classificazione è: Xn, N; R:40 – 51/53 – 65 – 66 (per il testo completo delle frasi R, vedi sezione 16)</p> <p>3.1 <u>Pericoli fisico – chimici</u></p> <p>Il rischio maggiore è quello di incendio associato alla sua combustibilità.</p> <p>Il prodotto riscaldato emette vapori che formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive.</p> <p>I vapori, più pesanti dell'aria, possono accumularsi in locali confinanti o in depressioni, propagarsi a quota suolo e creare rischi di incendio ed esplosione anche a distanza.</p> <p>3.2 <u>Pericoli per la salute</u></p> <p>Il contatto ripetuto e prolungato con la pelle può causare irritazione, arrossamenti e dermatiti da contatto, con la possibilità di alterazioni maligne.</p> <p>Il contatto accidentale con il liquido o l'esposizione prolungata ai vapori può causare irritazioni agli occhi.</p> <p>Il prodotto ha una tensione di vapore bassa che, anche a temperatura ambiente, non è sufficiente a produrre una significativa concentrazione di vapori. In casi particolari, quali formazioni di nebbia e/o alta temperatura, l'esposizione ad alte concentrazioni di nebbie o vapori può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento, particolarmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati.</p> <p>L'ingestione accidentale di piccole quantità può causare nausea, malessere, e disturbi gastrici.</p> <p>Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione di grandi quantità è da considerare improbabile.</p> <p>Per tutti i prodotti petroliferi a bassa viscosità ($< 7 \text{ mm}^2/\text{s}$ a 40°C) un rischio specifico è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni, questa si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o erroneamente provocato. In tale evenienza può insorgere polmonite chimica, una condizione che richiede trattamento medico e che può risultare fatale.</p> <p>Alcuni dei composti chimici potenzialmente presenti possono avere effetti dannosi in caso di esposizione prolungata. Pertanto va limitata l'esposizione. (per le caratteristiche tossicologiche in senso proprio del prodotto, vedi sezione 11.)</p>

3.3 Pericoli per l'ambiente

Date le caratteristiche dei componenti, una parte del prodotto evapora e si disperde in aria (tale fenomeno contribuisce alla formazione di smog fotochimico); la parte rimanente ha bassa biodegradabilità in condizioni anaerobiche e può risultare persistente.

Alcuni dei composti chimici potenzialmente presenti hanno un potenziale di bioaccumulazione e risultano dannosi per gli organismi acquatici.

3.4 Altri pericoli

In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in notevole quantità con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni.

4 | **Interventi di Primo Soccorso**

- Contatto Pelle : Togliere di dosso abiti e calzature contaminati.
Lavare la pelle con acqua e sapone.
- Contatto occhi : Irrigare abbondantemente con acqua per alcuni minuti,
tenendo le palpebre ben aperte.
Se persiste l'irritazione consultare uno specialista.
- Inalazione : In caso di esposizione ad elevata concentrazione di nebbia e/o vapori,
trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico.
In attesa del medico, se la respirazione si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.
- Ingestione : Non indurre il vomito onde evitare aspirazione di prodotto nei polmoni.
Se la persona è cosciente, far sciacquare la bocca con acqua senza deglutire.
Tenere l'infortunato a riposo e chiamare immediatamente il medico.
- Aspirazione : Se si suppone che si sia verificata aspirazione di prodotto liquido nei Polmoni (ad es. in caso di vomito spontaneo o erroneamente) provocato trasportato d'urgenza l'infortunato in ospedale.

5 | **Misure antincendio**

- Mezzi di estinzione appropriati: Polvere chimica
Anidride carbonica
Schiuma
- L'utilizzo di acqua a getto frazionato è riservato al personale appositamente addestrato.
- Non usare acqua a getto pieno sul prodotto in fiamme.
- Usare getti d'acqua per raffreddare superfici e contenitori esposti al calore.
- Coprire gli eventuali sversamenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra.

- Prodotti pericolosi della combustione: Cox ;HC
- Equipaggiamento speciale
per gli addetti antincendio: Mezzi di protezione personale
Autorespiratori.

6 | Provvedimenti in caso di Dispersione Accidentale

- Eliminare le fonti di accensione.
- Se in ambiente chiuso, ventilare l'ambiente.
- Se possibile, bloccare lo spandimento all'origine.
- Evitare che il liquido defluisca in corsi d'acqua o nelle fognature, e che si accumuli in luoghi confinati.
- Avvertire gli occupanti delle zone sottovento del rischio di esplosione ed incendio.
- Informare le autorità competenti in accordo con la normativa vigente.

In caso di dispersione sul suolo

Contenere il prodotto fuoriuscito con terra sabbia o altro mezzo assorbente.

Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi.

Avviare a recupero o smaltire in accordo con la normativa vigente.

In caso di dispersione in acqua

Asportare, con opportuni mezzi meccanici o con assorbenti, il prodotto versato.

Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi.

Avviare a recupero o smaltire in accordo con la normativa vigente.

Precauzioni per il personale

Vedi sezione 8

7 | Manipolazione e Stoccaggio

- Operare in luoghi ben ventilati e , comunque, nel rispetto delle norme di prevenzione incendi.
- Non fumare.
- Durante le operazioni di trasferimento e /o di miscelazione, osservare misure protettive contro le scariche elettrostatiche (collegamento a terra dei contenitori, acc.).
- Temperatura di stoccaggio raccomandata : non superiore a 50 °C
- Non stoccare in prossimità di fonti di accensione.
- Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, incenerire o bruciare i contenitori vuoti non bonificati.
- Evitare il contatto con la pelle.
- Evitare di respirare i vapori del prodotto.

8 | Controllo dell'Esposizione e Protezione Individuale

8.1 Valori Limite per l'Esposizione

Limite di esposizione più significativi				TWA	STEL	
TLV	Gasolio	mg/m ³		100		(A.C.G.I.H.2004)
TLV	Nebbie d'olio	mg/m ³		5	10	(A.C.G.I.H.2004)
TLV	Naftalene (*)	ppm		10	15	(A.C.G.I.H.2004)
TLV	Trimetilbenzeni	ppm		20		(DM 26/02/2004)
TLV	2-Fenilpropene	ppm		50	100	(DM 26/02/2004)

(*) tener conto della possibile esposizione per contatto pelle

L'esperienza indica che, se si è al di sotto dei valori sopra elencati, è prevedibile che siano rispettati gli eventuali limiti per gli altri composti chimici citati nella sezione 2. Fare riferimento ai limiti del DM 26/02/2004, dei contratti di lavoro o della ACGIH.

- Procedure di monitoraggio raccomandate

Fare riferimento al D.Lgs. 25/2002.

8.2 Controllo dell'Esposizione

Qualora i valori di esposizione dovessero risultare superiore ai limiti di sopra riportati e gli impianti, le modalità operative e gli altri mezzi per ridurla non risultassero sufficienti, può essere necessario prevedere l'utilizzo di DPI conformi al D.M. 02.05.01.

- Protezione respiratoria

In ambienti ventilati o all'aperto (es. Punto Vendita) : Nessuna.
 In ambienti chiusi (es. Interno Serbatoio) : Equipaggiamento Respiratorio

- Protezione Mani, Occhi, Pelle

Utilizzare DPI conformi al D.M. 02.05.01.

In caso di manipolazione usare abiti con maniche lunghe.

Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 465-466-467.

In caso di possibilità di contatto con gli occhi, usare occhiali antispruzzo o altri mezzi di protezione. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 166.

In caso di possibilità di contatto ripetuto/prolungato con la pelle, usare guanti in nitrile o smaltati con PVA (polivinilalcol) e felpati internamente.

Guanti di PVC (polivinilcloruro) possono essere utilizzati per brevi periodi.

Il neoprene o la gomma naturale (lattice) non hanno caratteristiche di resistenza adeguate.

Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore.

Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 374.

- Misure di Igiene

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi.

Non respirare nebbie e/o vapori del prodotto.

Non mangiare, bere, fumare con le mani sporche di prodotto.

Attenersi a buone pratiche di igiene personale.

Non utilizzare gli indumenti ancora contaminati.

9 | Caratteristiche chimico- fisiche tipiche

• Aspetto		: liquido limpido
• Odore		: pungente
• pH		: non applicabile
• Intervallo di distillazione,	°C	: 160 – 390
• Temperatura di Infiammabilità,	°C	: > 55
• Massa volumica, a 15 °C,	Kg/dm ³	: 0,820 – 0,865
• Tensione di vapore, a 37,8 °C,	KPa	: 45 - 90
• Solubilità in acqua		: trascurabile
• Coefficiente di ripartizione n-Ottanolo/acqua	log K _{ow}	: 3,3 – 6
• Viscosità, a 20 °C,	mm ² /s	: 2,0 – 7,4
• Temperatura di Autoaccensione,	°C	: >220
• Limiti di esplosività,	inf. % v in aria	: 1
	sup. % v in aria	: 6

10 | Stabilità e Reattività

- | | |
|---|------------------------|
| • Prodotti di decomposizione per incendio | : CO _x ; HC |
| • Stabilità prodotto | : stabile |
| • Polimerizzazione pericolosa | : non avviene |
| • Sostanze incompatibili | : forti ossidanti |

11 | Informazioni Tossicologiche

11.1 Tossicità acuta

- | | |
|-------------------------------------|-------------------------|
| LD ₅₀ orale (ratto) | : Superiore a 2 g/Kg |
| LD ₅₀ cutanea (coniglio) | : Superiore a 2 g/Kg |
| LC ₅₀ inalatori (ratto) | : Superiore a 5 mg/l/4h |

Il valore di LC₅₀ è stimato sulla base di informazione relative a intermedi di raffinerie con analogo intervallo di distillazione e numero di atomi di carbonio.

Può causare irritazione alla pelle, agli occhi ed alle prime vie respiratorie in caso di sovraesposizione dovuta ad utilizzo non corretto.

11.2 Tossicità cronica

Lo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro), nella sua Monografia del 1989 ha riscontrato per i gasoli, in studi a lungo termine sui topi, risultati di incerta interpretazione, pertanto ha assegnato i “Distillates Light Diesel Fuels” al suo Gruppo 3 (agente non classificabile per le proprietà cancerogene nell’uomo, per studi inadeguati).

Pertanto, dal 21° ATP (Adeguamento al Progresso Tecnico) della Direttiva 67/548 CE, il gasolio commerciale è stato classificato cancerogeno di categoria 3 con frase di rischio R : 40.

12 | Informazioni Ecologiche

In caso di dispersione nell'ambiente, i costituenti più volatili del prodotto evaporano nell'atmosfera, dove subiscono rapidi processi di degradazione e favoriscono la formazione di smog fotochimico.

La parte rimanente è da considerare "inerentemente" ma non "prontamente" biodegradabile: può pertanto risultare moderatamente persistente, particolarmente in condizioni anaerobiche.

Alcuni dei composti potenzialmente presenti hanno un potenziale di bioaccumulazione ($\log. K_{ow} > 3$).

Non sono disponibili dati specifici di ecotossicità. Sulla base della composizione, e per analogia con prodotti e frazioni petrolifere dello stesso tipo, è presumibile che questo prodotto abbia una tossicità per gli organismi acquatici fra 1 e 10 mg/l e sia da considerare pericoloso per l'ambiente.

Questo prodotto non ha caratteristiche specifiche di inibizione delle culture batteriche. In ogni caso, le acque contaminate dal prodotto devono essere trattate in impianti di depurazione adeguati allo scopo.

Utilizzare secondo buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13 | Osservazioni sullo Smaltimento

Non scaricare sul terreno, né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 22/97 e normativa collegata.

14 | Informazioni sul Trasporto

Denominazione ONU : Gasolio, Carburante Diesel, Olio da Riscaldamento Leggero

N° identificazione del pericolo : 30 etichetta : 3 N° ONU : 1202

A.D.R. / R.I.D. cl.3 Pack. Gr. III Disposizione speciale 640 L

I.A.T.A. cl.3 Pack. Gr. III

I.M.D.G. cl.3 Pack. Gr. III EmS 3-07

15 | Informazione sulla Regolamentazione

15.1 D.Lgs. 65/03, D.M. Salute 14.06.02 e normativa collegata :

"Classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze e preparati pericolosi"

Simboli : Xn , N
 Frasi di Rischio : R:40, R:51/53, R:65, R:66
 Consigli di Prudenza : S:24, S:36/37, S:61, S:62
 (Per il testo completo delle frasi R ed S, vedi sezione 16.)

- 15.2 DPR 303/56 “Norme generali per l’igiene del lavoro”
 DPR 547/55 “Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro”
 DPR 336/94 “Tabella delle malattie professionali nell’industria”
 DLgs 626/94 + “Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE,
 DLgs 242/96+ 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE,
 DLgs 25/02 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE,
 98/24/CE, 99/38/CE, riguardanti il miglioramento della
 sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro ”

16 | Altre Informazioni

- 16.1 Scheda conforme alle disposizioni del D.M Salute 07.09.02

Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli indicati. In tal caso l’utente può essere esposto a pericoli non prevedibili.

- 16.2 Testo delle frasi di rischio e dei consigli di prudenza citati nelle altre sezioni della scheda.

Frasi di rischio :

(R:40) Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti
 (R:51/53) Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l’ambiente acquatico
 (R:65) Nocivo- può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione
 (R:66) L’esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

Consigli di Prudenza :

(S:24) Evitare il contatto con la pelle
 (S:36/37) Usare indumenti protettivi e guanti adatti
 (S:61) Non disperdere nell’ambiente
 (S:62) In caso di ingestione non provocare il vomito:
 consultare immediatamente il medico e mostrargli l’etichetta

Ancorché le informazioni date siano accurate, per esse la fornitrice non assume alcuna responsabilità.

Tutti I rischi derivanti dall'uso del prodotto sono a carico dell'utente poiché le modalità d'impiego sfuggono al nostro controllo.

Di conseguenza non si concedono garanzie di qualsiasi tipo e natura.

Qualora le informazioni qui riportate indichino un rischio potenziale o un componente pericoloso, dovranno essere fornite opportune istruzioni ai dipendenti ed agli utenti, e adottate tutte le necessarie precauzioni.
